



FELICE PERCHÉ HAI CREDUTO (riassunto)

Il Patto educativo convocato da Sua Santità Papa Francesco, invita tutti noi a rivedere la forma e i metodi dell'educazione nella società di oggi. Abbiamo sentito molti esperti parlare dalle loro scienze.

Oggi crediamo che la figura della sempre Vergine Maria, madre Gesù, vero Dio e vero uomo, ci offra un modo per ri-focalizzare i nostri sistemi e metodi educativi tenendo conto del grande Educatore.

Perché Maria la grande educatrice? Ovviamente perché ha educato la Parola di Dio nella parte umana e ha imparato da suo Figlio la parte divina. Maria confronta la sua umanità con la divinità di suo Figlio. E oggi, come anche Madre dell'umanità redenta, deve tenere una lezione di fede.

Tuttavia, nel momento presente in cui viviamo, Maria deve essere la grande educatrice della Pace. E questo è quando uniamo la fede (credere) con le opere (la pace nel mondo dipende dalle nostre opere di pace).

Quindi questo studio si chiama FELICE PERCHÉ HAI CREDUTO.

Dal punto di vista della fede, nella tradizione di NT, Maria è una figura rilevante non tanto in lunghezza quanto in intensità. Nella storia della Chiesa, il suo ruolo di Madre è stato visto in modo unilaterale rispetto al suo ruolo di discepolato e di follow-up attivo della Parola, che è ciò che speriamo di approfondire in questa opportunità. Più spesso, è stato visto dal punto di vista dell'adorazione e della devozione, tanto meno dal suo discepolato. Il suo essere "ascoltatore e trasmettitore attivo" della Parola fu in qualche modo relegato.

Senza dimenticare la straordinaria natura dei suoi "privilegi" - in ordine alla sua maternità -, in questo caso vogliamo evidenziare il credente che riceve e trasmette la fede. Maria non è solo la donna un esempio di sottomissione, di dedizione nascosta e di silenzio reverenziale (tipico di un modello di donna nella Chiesa secondo gli interessi patriarcali). È anche la donna che dialoga, che si impegna, che assume in totale libertà e si fa propria il progetto di vita proposto dal Padre, anche prima dell'Incarnazione, con totale responsabilità. Ascoltava e agiva sempre la volontà di Dio. Maria era già una donna credente - in assoluta armonia con la volontà di Dio - prima di accettare la proposta dell'Angelo. Il "Fiat" simile, non è improvvisato.

Tuttavia, María non è il modello di una donna sublime, irripetibile e irraggiungibile. È soprattutto il paradigma della capacità dell'essere umano di aprirsi alla Parola di Dio e accettare la sua volontà. È un modello della capacità che tutti noi abbiamo di vivere e trasmettere la fede, quando ci associamo liberamente e consapevolmente all'opera della salvezza di Dio.

- Quando leggiamo la vita di Maria nella Parola di Dio, è Dio che parla all'umanità tramite la Chiesa e a ciascuno di noi, attraverso di lei. Maria è una Parola di Dio e una parola feconda. Le parole di Paolo possono essere applicate a lei meglio di chiunque altro quando dice ai Corinzi che sono una Lettera «scritta non con inchiostro, ma con lo Spirito del Dio vivente; non su tavolette di pietra, ma su tavoli di carne ». Questa lettera, "conosciuta e letta da tutti gli uomini", è la stessa comunità di Corinto, cioè la Chiesa nella misura in cui ha accettato la Parola di Dio e vive di essa (cfr. 2Cor 3,2-3). Maria è "Lettera di Dio" scritta non con inchiostro ma con lo Spirito del Dio vivente, non su tavolette di pietra, come la vecchia legge, o su pergamena o papiro, ma su quella tavola di carne che è il suo cuore come credente e di madre. Una lettera che tutti possono leggere e comprendere, sia i saggi che gli ignoranti. Vorremmo leggere questa Lettera di Dio con un obiettivo "edificante": quello di tracciare un cammino di ascolto e obbedienza alla Parola sulle orme della Madre. Chi meglio di Maria può dire a tutti ciò che Paolo ha detto ai fedeli di Corinto: "Siate imitatori di me, come io sono di Cristo" (1 Cor 11,1).
- Che entrare nelle Scritture da Maria ci incoraggi ad adornarci con alcune delle sue virtù per riprodurle nella nostra vita. "La santità esemplare della Vergine spinge i fedeli ad alzare gli occhi su Maria, che brilla come modello di virtù davanti all'intera comunità degli eletti" (LG 65). "Solidi, virtù evangeliche: fede e accettazione docile della parola di Dio (cfr Lc 1,26-38; 1,45; 11,27-28; Gv 2,5); generosa obbedienza (cfr Lc 1,38); semplice umiltà (cfr Lc 1,48); carità sollecita (cfr Lc 1,39-56); saggezza riflessiva (cfr Lc 1.29.34; 2.19.33.51); pietà verso Dio, pronta ad adempiere ai doveri religiosi (cfr Lc 2,21,22-40,41), grato per i beni ricevuti (Lc 1,46-49), che offrono nel tempio (Lk 2,22-24), che prega nella comunità apostolica (cfr At 1, 12-14); forza in esilio (cfr Mt 2,13-23), dolore (cfr Lc 2,34-35,49; Gv 19,25); povertà portata con dignità e fiducia nel Signore (cfr Lc 1,48; 2,24); la vigile cura del Figlio dall'umiltà della culla all'ignominia della croce (cfr Lc 2,1-7; Gv 19,25-27); l'alla delicatezza provvisoria (cfr. Gv 2,1-11); purezza vergine (cfr Mt 1,18-25; Lc 1,26-38); l'amore sponsale forte e casto "(MC 57).

Cosa può dirci oggi Maria in questo momento speciale

Meditando e parlando di Maria, i quattro evangelisti progettano alcune caratteristiche della sua figura, nessuna esaustiva e la maggior parte delle volte con la massima intenzione di dire "qualcosa" su Gesù. Tuttavia, nessuno potrebbe fare a meno di lei. Maria non è il Vangelo. Ma senza Maria non c'è neanche Vangelo.

Non è solo necessaria per avvolgere Gesù nei pannolini e lavarli ... Non è solo necessaria per tenere i primi passi esitanti di suo figlio. La sua missione è contemporanea a quella del Gesù terreno, ma va oltre la sua morte sulla Croce: accompagna la sua risurrezione e l'emergere della sua Chiesa. Vestita di sole, incoronata di stelle, in piedi sulla luna, Maria, come suo Figlio, rimane ancora oggi. E sebbene il mondo con i suoi interessi, titoli e vanaglori si consumi come un vecchio vestito, Maria rimarrà sempre splendida e vitale, come la Parola di Dio di cui è Eco.

Maria, madre di Gesù, appartiene all'insieme di beni comuni a Gesù e ai suoi discepoli. Suo padre è nostro padre. La sua ora, la nostra ora. La sua gloria, la nostra gloria. Sua Madre, nostra Madre.

Possiamo prendere Maria come esempio di modello educativo per reindirizzare l'educazione lungo il cammino della pace e della fraternità.

1. Che la nostra società stia cambiando e che il paradigma sociale e culturale debba essere nuovo.
2. Che come Maria dobbiamo essere felici e comprendere soprattutto che la felicità è credere, felice perché hai creduto.
3. Cercare in Maria l'immagine dell'educatrice che porta questa buona notizia ed è la prima credente.
4. Che Maria possa essere il segno dell'unione per un mondo in pace.